

**Il Presidente del Consiglio**  
f.to Rag. Giuseppe Colandrea

**Il Segretario Generale**  
f.to ( d.ssa Giulia Di Matteo)

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Su attestazione del Messo Comunale si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata con il n 1777.....all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni dal 13.12.2010.....al **28.12.2010**..... ai sensi e per gli effetti dell'art.124 1° comma del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e che contro di essa non sono pervenute opposizioni.

Monte di Procida, li 13.12.2010

IL SEGRETARIO COMUNALE

d.ssa Giulia Di Matteo

=====

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 co.3° del D.Lgs.18.08.2000 n.267, in data.....

Lì .....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA

.....

Si attesta che il presente atto è copia conforme all'originale.

Monte di Procida, li \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio Segreteria



**COMUNE DI MONTE DI PROCIDA**  
**PROVINCIA DI NAPOLI**

**COPIA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE**

**N° 50 del 29/11/2010**

**OGGETTO: Pronuncia Corte dei Conti sezione Regionale di Controllo per la Campania n. 154 del 22/7/2010 –comunicazioni al Consiglio - misure correttive.**

L'anno **duemiladieci** il giorno **ventinove** del mese di **novembre** alle **ore 10,00** nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di inviti diramati dal Presidente del Consiglio Comunale in data **19 e 24/11/2010** prot. **n.ri 16117, 16309**, si é riunito il Consiglio Comunale in Seduta ordinaria pubblica, di prima convocazione.

Presiede la seduta il Rag. Giuseppe Colandrea – Presidente Consiglio Comunale

Presenti il Sindaco e n. 15 Consiglieri

come segue:

N. d'ord.	Cognome e Nome	Pre-Senti	As-senti	n. d'ord	Cognome e Nome	Pre-senti	As-senti
1	Iannuzzi Francesco Paolo	X		12	Colandrea Giuseppe	X	
2	Scotti Giuseppe	X		13	Fevola Francesco	X	
3	Scotto di Carlo Domenico	X		14	Assante di Cupillo Rocco	X	
4	Anzalone Nicola	X		15	Coppola Giuseppe Nicola		X
5	Prodigio Ettore	X		16	Scotto di Santolo Salvatore		X
6	Nigro Nunzia		X	17	Scotto di Santolo Vincenzo		X
7	Petrone Michele	X		18	Carannante Maria		X
8	Scotto Lavina Andrea	X		19	Pugliese Giuseppe	X	
9	Lucci Vincenzo	X		20	Carannante Antonio	X	
10	Lubrano Lobianco Nicola	X		21	Scotto di Frega Paolo	X	
11	Illiano Luigi	X					

Giustificano l'assenza i Sigg. Consiglieri:

Assiste il Segretario Comunale, d.ssa Giulia Di Matteo, incaricato della redazione del verbale.

Partecipano gli Assessori Esterni Cap. Salvatore Costagliola e il Dr. Antonio Iorio

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto

**O M I S S I S**

Relaziona sull'argomento di cui al punto 5) dell'ordine del giorno il Vice Sindaco Assante di Cupillo precisando che la pronuncia è intervenuta dopo un'istruttoria durata diversi anni e riguarda la gestione degli ultimi anni. Afferma che la Corte dei conti, nella sezione regionale di controllo, effettua un controllo collaborativo e, esaminati gli atti, ha effettuato dei rilievi, taluni dei quali già chiariti anche in sede di audizione. Asserisce che la Corte ha ritenuto di dover comunque dare raccomandazioni e dà lettura dei rilievi e delle misure correttive proposte:

1) Codice della strada art. 208 : evidenza che l'Amministrazione si è adeguata con l'adozione di deliberazione ad hoc a far data dal 2008 e che mancano deliberazioni per il periodo 2001/2007;

2) Inventario: trattasi di mancanza risalente alla quale si sta ponendo rimedio prima della predisposizione del prossimo bilancio 2011. Riferisce che il responsabile del servizio ha già attivato la relativa procedura informatica;

3) Disavanzo di gestione

4) Spesa del personale: ci si impegna ad attivare dinamiche di riorganizzazione poiché deve essere primaria la cura per l'espletamento dei servizi;

5) Patto di stabilità 2007: il patto è stato rispettato per l'anno 2007. Riferisce che il precedente revisore ha trasmesso dati discostanti e che ciò ha indotto la Corte dei conti ad attenzionare la materia

6) Riaccertamento residui attivi e passivi: riferisce che la Giunta Comunale già si è attivata per il dettagliato riaccertamento e che si propone un'attività di monitoraggio trimestrale ed il riaccertamento entro il 28.02.2011 e non 2010 come erroneamente scritto in proposta

7) Contenzioso: evidenza che la raccomandazione della Corte è di pagare le sentenze esecutive che non sono state pagate tempestivamente. Sottolinea che una risale al 2004 ed evidenza che oggi si paga il fatto che in passato sono stati conferiti incarichi legali senza impegno di spesa.

Afferma che tutti i rilievi effettuati sono stati trattati compiutamente ed invita il Consiglio a prendere atto della pronuncia e a votare gli indirizzi proposti.

Il consigliere Antonio Carannante ritiene che l'atto non debba essere un atto di indirizzo sprovvisto dei pareri tecnici, ma un atto che preveda l'adozione di provvedimenti. Ritiene che non sia stata compresa la portata della pronuncia perché dalla attenta lettura della stessa si evince chiaramente che non è un semplice invito per il futuro, ma un'esortazione ad adottare nell'immediato provvedimenti idonei ad eliminare tutte le irregolarità contabili rilevate e sottolinea che il complesso normativo di cui alla legge 266/2005 va considerato in relazione ai commi 166,167 e 168 nei quali è stabilito rispettivamente che il primo controllo interno è effettuato dal revisore, cosa che per lo più non avviene perché l'organo, di nomina politica, il più delle volte si riduce ad essere servo del padrone, che il revisore, laddove intravede irregolarità, le segnala alla Corte dei conti e che laddove la Sezione Regionale della Corte dei Conti ritiene che non sia stata seguita una sana e corretta gestione e che soprattutto non sia stato osservato il rispetto del patto di stabilità interno, interviene non con potere sanzionatorio, che spetta alla Procura della Corte dei Conti, ma con un'azione di impulso alla correzione vigilando poi sull'adozione delle misure correttive. Consegna al tavolo della presidenza una nota di sintesi in uno al prospetto del calcolo del patto di stabilità 2007 (all.1). Prosegue nella sua relazione, riferendo di avere, sempre con spirito collaborativo evidenziato gli errori ma che è rimasto inascoltato e oggi denuncia il Sindaco, la maggioranza, il ragioniere, il revisore ed il segretario comunale che con colpa cosciente hanno posto le basi del dissesto finanziario, attraverso un'azione amministrativa condotta sempre in modo illegittimo. Rimarca che alla richiesta di inversione della trattazione del punto non è stato dato accoglimento così come non è stata accolta la richiesta di trattare la pronuncia della Corte dei conti in seduta dedicata. Ritiene che il Presidente non abbia dato sollecita comunicazione ai consiglieri della adottata pronuncia così come richiesto atteso che

solo in data 15 novembre ha reso noto il documento pervenuto al Comune il 14 ottobre scorso. Dichiara che oggi il suo gruppo non ha soddisfazione politica nell'affermare che ha avuto sempre ragione appurato che non c'è più tempo dato che se poteva farsi qualcosa lo si doveva fare in sede di assestamento, volutamente trattato in precedenza. Afferma che la Corte ha riscontrato un disavanzo sia in parte corrente che in conto capitale per l'anno 2007 e ricorda che l'art. 193, comma IV, afferma che la mancata salvaguardia degli equilibri equivale a mancata approvazione del bilancio con conseguente scioglimento del Consiglio Comunale. Ricorda che l'equilibrio di bilancio deve essere assicurato in tutta la gestione e sottolinea che non ci si è preoccupati di regolarlo nonostante il forte richiamo ad adottare i provvedimenti. Quanto alle spese per il personale, nonostante i richiami, si è continuato a tenere un atteggiamento in dispregio a logiche di contenimento di spesa sia locale che nazionale. Afferma che sono state fatte assunzioni, progressioni verticali ad iosa, che dalla proposta non si comprende quali siano i provvedimenti riorganizzativi adottati che ben potevano essere restrizioni dell'assetto organizzativo e procedure di mobilità. Dichiara che il nodo cruciale della pronuncia è il mancato rispetto del patto di stabilità 2007 e ricorda che già in sede di Consiglio del 15.07.2008, dedicata all'approvazione del rendiconto di gestione, di cui alla delibera consiliare n. 33, avanzò richiesta di rivedere i calcoli per il rispetto del patto perché era evidente dal prospetto cartaceo prodotto e dalla metodologia di calcolo che il patto di stabilità interno non veniva rispettato, ricevendo, dal revisore dei conti, la risposta che il patto era rispettato e così la maggioranza ha proseguito nella sua azione. Afferma che la Corte rileva dati contrastanti rispetto a quelli trasmessi col sistema Siope, che i dati a rettifica sono stati trasmessi il 19.07.2010 ben oltre il termine del 3.06.2008 come rilevato dalla stessa Corte. Sottolinea che non è stata prodotta alla Corte ancorché da questa richiesta, la documentazione cartacea e rileva che, quantunque i dati fossero stati esatti, comunque il patto non risulta essere stato rispettato, in quanto le rettifiche sono state apportate ben oltre i termini della procedura prevista. Dal mancato riscontro nei termini consegue il mancato rispetto del patto 2007, perciò i parametri dei successivi calcoli sono stati sbagliati e dunque il patto del triennio successivo. Ritiene che almeno il patto di stabilità 2010 doveva e poteva essere correttamente rivisto e rileva che ancora una volta si va avanti imperturbati e rimarca che nella piena consapevolezza e senza buona fede, si pongono le basi del dissesto economico finanziario. Quanto al riaccertamento dei residui attivi e passivi rileva una chiara violazione dell'art. 179 DLgs 267/2000, in relazione ai loculi cimiteriali per un volume di residui attivi falsati non supportato da titolo giuridico e rileva che in questo caso il Vice Sindaco non ha ritenuto applicabile, perché non conveniente, la stessa logica che ha informato il mantenimento della previsione di contributi ex OPCM 3479. Afferma che il volume delle entrate è stato volutamente gonfiato per sostenere un livello di spesa che altrimenti non si sarebbe potuta sostenere. Sottolinea che la Corte afferma che alla buona intenzione deve essere affiancato immediatamente un sistema di controllo più efficace che ben potrebbe essere attribuito al segretario comunale alla luce dei compiti demandatigli dall'art. 97 TUEL sì da ben utilizzare le professionalità presenti all'interno dell'Ente da subito e non anche dal 2011. Ritiene oltremodo delicato il tema dei debiti fuori bilancio e ritiene che buon senso avrebbe voluto che le sue osservazioni e consigli risalenti alla seduta di CC dedicato alla Salvaguardia degli equilibri di bilancio anno 2008, fossero state tenute in debita considerazione invece ci si è sempre ostinati a non portate in sede consiliare il riconoscimento di debiti fuori bilancio cercando invece di ripianarli a mezzo transazioni. Sottolinea che il responsabile del servizio contenzioso a partire dal 2008 ha sempre rappresentato esigenze finanziarie e che nessuna misura è stata adottata in sede di assestamento. Ricorda che il responsabile Mancino fu preceettato dal segretario e dal revisore. Il Segretario richiama il Cons. Carannante a riferire in modo esatto notizie relative alla propria attività. Il Cons. Carannante continuando riferisce ancora quest'anno nella seduta del 05.10.2010 dedicata alla Salvaguardia degli equilibri di Bilancio, il responsabile del servizio contenzioso nella sua relazione chiese che in sede di assestamento 2010, ex art.175 DLgs 267/2000, venissero stanziati risorse per regolare debiti

per incarichi legali ammontanti a oltre € 323.000,00, di cui il più esoso di oltre € 224.000,00 originatosi dal 1983/84, altri per circa € 64.000,00 per incarichi del 2010, altri ancora risalenti al 2004 per € 15.000,00 . Rileva che la Corte dei Conti sottolinea la necessità di verificare immediatamente la congruità degli interventi per spese legali onde evitare di incorrere nella violazione dell'art.191 del DLgs 267/2000 e successivamente in quello dell'art. 194 DLgs 267/2000., e che a tale invito l'amministrazione è rimasta inerte e inadempiente.

Prosegue affermando che esistono somme pignorate presso il tesoriere che a suo avviso andavano riconosciute e finanziate in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio o al più tardi in sede di 'assestamento di bilancio, perché tali somme sono la prova di altrettanti debiti fuori bilancio la cui regolazione e pagamento non può essere protratta oltre tale termine. Invita il Presidente del Consiglio, il segretario comunale a trasmettere la presente delibera oltre che alla Corte dei conti anche al Prefetto per valutare se ricorrono i presupposti per lo scioglimento del consiglio ai sensi degli articoli 193, comma 4° e 141 del DLgs 267/2000, e di dargli comunicazione dell'avvenuto invio. Prende atto che l'Amministrazione non ha intenzione di risolvere i problemi e si dichiara dispiaciuto del fatto che il Comune è avviato al dissesto che si ripercuoterà sui cittadini.

Il consigliere Illiano deposita al tavolo della Presidenza un proprio documento di sintesi perché sia allegato al verbale ( all.2) unendosi alle critiche del gruppo Svolta Popolare nella gestione della materia finanziaria dell'Amministrazione Iannuzzi.

Il Vice Sindaco ribadisce che il patto di stabilità 2007 è stato rispettato e la trasmissione dei dati comprovanti il rispetto del patto di stabilità 2007 è avvenuta nei termini. A questo risultato si è giunti comunque anche dopo l'ulteriore verifica, grazie al ruolo collaborativo della sezione di controllo, che ha portato ad un ricalcolo del rispetto del patto di stabilità 2007, verificandone il rispetto e tali dati, verificati e corretti, sono stati inoltrati il 19.7.2010. Afferma che in sede di audizione sono stati prodotti i dati esatti e dichiara di non essere in grado di conoscere perché, sotto la guida del precedente revisore dei conti, siano stati trasmessi dati diversi ma conferma che il patto nel 2007 è stato rispettato. Non manca di sottolineare che alla verifica ha partecipato lo stesso dr. Giuseppe Illiano, revisore dei conti del Comune fino allo scorso ottobre. Contesta la lettura del cons. Carannante in ordine ai debiti fuori bilancio derivanti da spese legali, laddove afferma che le transazioni non rientrano nella fattispecie dei debiti fuori bilancio, proprio in base alla lettura della sentenza della Corte dei Conti. E ricorda che il peso economico di queste transazioni ricadente oggi su questi Bilanci, deriva da una cattiva amministrazione del passato che ha visto il conferimento di incarichi legali privo di previsione di impegno di spesa, cui è seguita la presentazione di parcelle molto elevate. Oggi, invece si propone di acquisire preventivi di spesa da parte dei legali incaricati, oltre che di ripianare il pregresso attraverso transazioni che riducano nettamente gli importi richiesti in parcella, ciò che nella passata amministrazione non è stato mai fatto. Quanto ai pignoramenti presso la Tesoreria, in realtà molto di essi devono essere cancellati poiché inerenti vertenze già risolte, occorrendo al riguardo un'attività di raccordo tra l'ufficio ragioneria e l'ufficio legale.

Il consigliere Pugliese si dichiara scandalizzato e vede la maggioranza come il bambino che, messo in castigo, dichiara di essere stato buono mentre era in castigo.

Sottolinea che un Ente autorevole, quale la Corte dei conti, ha accertato che l'attività del Comune si discosta dai sani principi di gestione , dato che stamane viene fatto passare come cosa di niente. Ritiene che se nella fase di ascolto le risposte dell'Amministrazione fossero state esaurienti non ci sarebbe stata pronuncia. Rileva che nella pronuncia si parla di violazione del principio di salvaguardia, di termini perentori non rispettati, ci sono parole forti e non vorrebbe che un atteggiamento di mistificazione abbia portato ad una risposta leggera. Afferma che la maggioranza va avanti a carro armato, che anche nella conferenza dei capigruppo c'è un atteggiamento blindato che ha mortificato gli esponenti della minoranza con tre espliciti no a tre distinte richieste. Ritiene che si assuma un metodo

monarchico non democratico-partecipativo. Sottolinea che la pronuncia non è stata trasmessa all'amministrazione ma al Presidente del Consiglio con invito a darne sollecita comunicazione ai consiglieri comunali ed al revisore ma che i consiglieri ne sono stati messi a conoscenza 1 mese ed un giorno dopo. Si augura che i cittadini intravedano che il Comune va verso un nuovo deficit e si chiede come sia possibile che un Sindaco che ha già portato in passato il Comune al dissesto finanziario lo riporti al dissesto.

Il consigliere Lucci afferma che la pronuncia della Corte dei Conti non è un avviso di garanzia e che la maggioranza ha dato risposta ai provvedimenti richiesti. Sottolinea che gli inadempimenti evidenziati, quali la destinazione di proventi per violazioni al Codice della strada e l'inventario, sono risalenti anche agli anni della passata amministrazione.

Il Sindaco interviene per dare un contributo per ulteriori riflessioni sui problemi della Città. Ricorda di aver sempre ascoltato con grande attenzione il consigliere Carannante soprattutto perché è stato Assessore alle Finanze di questo Ente per cinque anni così come il consigliere Illiano, delegato alle finanze per quattro anni, con la presente amministrazione Iannuzzi. Sottolinea che a sentire il consigliere Pugliese, già all'indomani delle elezioni le cose sono sempre andate malissimo e c'è sempre una catastrofe incombente. Da quanto ascoltato dal dr. Carannante, e dal Rag. Illiano deve ritenere che se fossero stati loro ragionieri del Comune, i rilievi della Corte non ci sarebbero stati. Eppure entrambi sono stati in amministrazione e certamente con ruoli primari ed afferenti proprio la materia contabile, essendo stato l'uno assessore con delega al bilancio, e l'altro consigliere delegato al bilancio. Deve desumere, dunque, dai loro interventi che se si cambiasse il ragioniere le cose andrebbero certamente meglio perché si tratta di cose squisitamente contabili. Dichiara di leggere nelle parole del consigliere Carannante un'ostilità di natura personale che prescinde totalmente dagli interessi per il Paese e, respingendo fermamente tale atteggiamento di inquisizione, invita al corretto rispetto dei ruoli, pur nella contrapposizione politica, poiché è corretto essere avversari ed avere opinioni diverse ma non è tollerabile che la contrapposizione divenga personale. Rileva che i suoi interventi sempre pieni di acredine e di invettive, sono resi senza guardare negli occhi l'interlocutore. Rivolgendosi, poi, al gruppo UDC afferma che la pronuncia della Corte fa riferimento a comuni responsabilità politiche, che c'è un atteggiamento della minoranza aprioristicamente negativo che il cittadino ben conosce, che i problemi di finanza locale non nascono a Monte di Procida e che invece sarebbe corretto aiutare a superare le difficoltà. Dichiara che la sentenza riguarda gli atti contabili e dà indirizzi sulla migliore compilazione degli stessi, ma non è un'accusa alla maggioranza di aver distratto fondi per metterli nelle proprie tasche. Con il suo atteggiamento, invece, la minoranza vuole solo colpire ed accusare dimostrando di non aver a cuore l'interesse della Città. Invita gli esponenti dell'UDC che per quattro anni hanno fatto parte della maggioranza in ruoli primari a zittire e dichiara di avere tutta l'intenzione di ricandidarsi a Sindaco. Riferisce che i modi usati per manifestare dal gruppo di minoranza sono sicuramente particolari ed infatti stamane è pervenuta al banco della presidenza, da parte del sig. Sabatano, una petizione, che sarebbe firmata da cittadini montesi, per far tenere i Consigli Comunali di pomeriggio, si dice per favorire la partecipazione. Ricorda che la maggior parte dei Consigli comunali altrove si tiene di mattina perché i lavori consiliari sono una cosa seria perché si discute dei problemi della Città, dove siedono consiglieri comunali eletti proprio per occuparsi dei problemi del Paese. Le tematiche sono di tale importanza che è doveroso occuparsene di prima mattina, a mente fresca e non dopo il lavoro. D'altra parte si è scelto di fare il consigliere comunale con ciò mettendo almeno un poco, da parte, la cura dei problemi personali, familiari e lavorativi. Dichiara di aver telefonato poco fa ad uno tra i firmatari della petizione le ragioni per cui l'ha sottoscritta e che questi ha dichiarato di non sapere nemmeno cosa avesse sottoscritto. Allora è necessario dire la verità e cioè che il problema vero è che ci sono cittadini che non avrebbero partecipato al Consiglio né di mattina né di pomeriggio e alcuni tra questi sono firmatari di questa petizione. Riferendosi, poi, al consigliere Pugliese dice che questi omette dei passaggi e ricorda a lui e a tutti i presenti, che , prima della precedente seduta consiliare, tenuta in un

giorno in cui c'era un'importante partita, chiamò personalmente i consiglieri capigruppo per informarli che era sua intenzione integrare l'ordine del giorno per iscrivere la pronuncia della Corte dei Conti. Riferisce che il capogruppo Coppola gli rispose che non c'erano problemi, mentre il capogruppo Pugliese il giorno dopo si dichiarò formalmente contrario all'inserimento all'o.d.g. di altri argomenti senza adeguata istruttoria, tanto da scrivere una nota protocollata di indisponibilità alla trattazione di ulteriori argomenti all'o.d.g.. Ribadisce che c'è un atteggiamento pregiudiziale che non aiuta Monte di Procida, dichiara di notare volontà di colpire, di non credere al consigliere Carannante che si dichiara non contento della pronuncia ed afferma che il Vice Sindaco con grande competenza e disponibilità e con le forze in campo sta facendo il possibile. Rivolge appello a svenire il clima.

Il capogruppo Pugliese, per fatto personale interviene per affermare che gli sono stati attribuiti fatti e parole non dette. Ricorda che ricevette una telefonata dal Sindaco che gli chiese l'iscrizione di un altro argomento senza aggiungere quale e data l'importanza degli argomenti della seduta assicurò che, ove mai ce ne fosse stato bisogno, avrebbe assicurato il numero legale. Si aspettava una reazione e perciò corse al Comune per protocollare l'invito a non inserire argomenti non adeguatamente istruiti dei quali non si aveva la benché minima conoscenza.

Il consigliere Antonio Carannante, per fatto personale, afferma che il Sindaco, nel suo patetico intervento, ha parlato di personalismi e di un suo atteggiamento sanzionatorio nei confronti dell'aula così dimostrando di non aver capito nulla del suo intervento, ribadendo che non c'è nulla di personale soprattutto nei confronti della sua persona che gli genera solo indifferenza.

Il Presidente interviene per dichiarare che non è corretto intervenire dopo il Sindaco.

Il consigliere Petrone interviene per affermare che non vuole zittire, che l'intervento provocatorio del Sindaco è un'offesa all'intelligenza ed alla buona fede e ricorda che in quattro anni ha subito molto, ogni volta evidenziando i disagi e se complicità c'è stata è stata nell'interesse della Città. Dichiara che se nelle periferie si è intervenuti è stato per merito dei rappresentanti dell'UDC e non di altri.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Carannante Antonio, Pugliese, Illiano e Petrone. I presenti sono 12 e

#### Il Consiglio Comunale

VISTO il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n° 267 e successive modifiche e integrazioni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi 166 e 167 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) che introduce, in tema di controllo della Corte dei Conti sulla gestione degli enti locali, innovazioni che rispondono ad una linea coerente di evoluzione del controllo ed in sostanza rendono più stretto il rapporto tra le Sezioni Regionali di controllo e gli organi di controllo interno di regolarità amministrativa e contabile, consentendo una diffusione generalizzata delle verifiche sul sistema di bilancio;

CONSIDERATO che la nuova disciplina, correttamente interpretata, intende:

- fornire strumenti di attuazione della Legge n° 131/2003 permanendo nel quadro di un controllo di carattere collaborativo, compatibile con l'autonomia degli enti, costituzionalmente tutelata;

- riveste rilievo centrale, in quanto viene incontro alle esigenze della Corte dei Conti di stabilire con gli organi di controllo interno, un rapporto diretto, finalizzati ad accertamenti generalizzati in ordine al rispetto delle norme contabili che garantiscono gli equilibri di bilancio;

- gli organi di revisione hanno l'obbligo in questo contesto di trasmettere alle Sezioni Regionali una relazione sul bilancio Preventivo e sul rendiconto nonché fornire risposte a Questionari, fornendo alle stesse dati oggettivi da cui emerge l'esistenza o meno di "gravi irregolarità contabili" che consentano di valutare anche con l'ausilio eventuale di altri strumenti informativi il profilarsi di situazioni di rischio inerenti al conseguimento e mantenimento degli equilibri di bilancio;

PREMESSO

- che l'Organo di revisione del Comune di Monte di Procida (NA) ha inviato alla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Campania le relazioni sul bilancio di previsione 2008, sul rendiconto 2007 e sul bilancio di previsione 2009, così come previsto dall'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005 n° 266;

- che la Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Campania, dopo un primo esame, ha inviato all'ente le note prot. n° 5964 in data 24 novembre 2008 e n° 5993 in data 17 settembre 2009, con le quali sono stati richiesti chiarimenti e documentazione in ordine ad alcuni aspetti della gestione e alle relative indicazioni contenute nei suindicati questionari ed in particolare:

RELATIVAMENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2008

1. verifica del rispetto dell'art. 1, commi 725, 726, 727, 728 e 729 della legge finanziaria 2007;
2. rispetto dell'equilibrio della situazione in conto capitale;
3. entrate da sanzioni amministrative pecuniarie per violazione di norme del codice della strada, che risultano non destinate in conformità alle previsioni di cui all'art. 208 del D. Lgs. 30 aprile 1992 n° 285, e mancata indicazione della relativa delibera di Giunta;
4. rispetto del limite di spesa per il personale previsto per l'anno 2008 di cui all'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006 n° 296, come integrato dall'art. 3, comma 120, della legge 24 dicembre 2007 n° 244 (e, attualmente, anche dall'art. 76 del decreto-legge 25 giugno 2008 n° 112, convertito nella legge 6 agosto 2008 n° 133), nonché determinazione delle componenti incluse ed escluse dal relativo computo.

RELATIVAMENTE AL RENDICONTO 2007

1. mancato aggiornamento dell'inventario;
2. stralcio dai conto del bilancio dei crediti inesigibili o di dubbia esigibilità;
3. risultato negativo della gestione di competenza e squilibrio del saldo della gestione di competenza corrente e in c/capitale; sommatoria erronea nelle tabelle di cui ai punti 1.2 e 1.6 della sezione seconda del questionario;
4. mancata corrispondenza del totale dei residui attivi e passivi con quanto indicato sul certificato relativo al consuntivo 2007 inoltrato al Ministero dell'Interno-Finanza Locale;
5. mancato rispetto del parametro di deficitarietà n.2 (D.M. 23.7/03 del .1.0/06/2003).
6. mancata corrispondenza tra i dati dell'indebitamento ed il valore dei debiti di finanziamento;
7. errata sommatoria di cui al punto n° 6 della sezione seconda del questionario, relativa al calcolo per il rispetto del patto di stabilità 2007 in termini di competenza;
8. spesa per il personale, e, in particolare, determinazioni delle componenti escluse ed assoggettate al relativo computo ai fini del rispetto delle norme di contenimento della spesa;

RELATIVAMENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2009

1. mancata adozione del piano triennale di cui all'art. 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007 n° 244;
2. equilibrio situazione corrente e in conto capitale nonché modalità di utilizzo e di copertura dei rispettivi saldi;
3. spesa per il personale.

- che a riscontro delle suindicate richieste istruttorie sono state prodotte alla Sezione Regionale di Controllo per la Campania due note, rispettivamente in data 16 dicembre 2008 (con prot. n° 7660) e in data 7 ottobre 2009 (con prot. n° 6583) a firma del Revisore unico e del Responsabile del servizio finanziario e, in data 21 ottobre 2009 (con prot. n° 6909), sono stati inviati dal Responsabile del servizio finanziario i pareri dell'Organo di revisione al Rendiconto 2007 e al Bilancio di previsione 2009;

- che la Sezione Regionale di Controllo per la Campania ha ritenuto opportuno richiedere ulteriori chiarimenti con l'invio delle note prot. n° 298 del 19 gennaio 2010 e n° 945 dell'11 febbraio 2010,

circa i seguenti aspetti:

1) la mancata corrispondenza dei dati riportati nella relazione-questionario 2007 con quanto indicato nel parere reso dall'Organo di revisione - diversa configurazione equilibrio della gestione di competenza e del risultato di amministrazione e, valori discordanti con quanto indicato nella relazione-questionario rendiconto 2008 e bilancio di previsione 2009 rispetto all'esercizio finanziario 2007 (tabelle 1.1, 1.2, 1.3, 1.8 e 1.9 della sezione seconda);

2) la mancata corrispondenza tra l'ammontare dei debiti di finanziamento e l'indebitamento complessivo dell'ente;

3) le spese per il personale, in ordine alle quali veniva formulata richiesta di un prospetto esplicativo per gli anni 2007 e 2009 (con in dettaglio, la specificazione delle spese da aggiungersi o da detrarsi da quelle dell'Intervento 1 ai sensi della vigente normativa, con l'indicazione delle disposizioni applicate), al fine di poter valutare il rispetto o meno della normativa vincolistica applicabile (cfr. art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005 n° 266);

4) i debiti fuori bilancio;

5) la divergenza tra le entrate e le spese in termini di cassa rilevati dal sistema telematico S.I.O.P.E. del titolo I, II e III e del titolo I e II con quanto indicato al punto 6 della sezione seconda del questionario, incidenza sul rispetto del patto di stabilità 2007;

6) la mancata corrispondenza del risultato di amministrazione 2007 con quanto comunicato al Ministero del l'Interno-Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali Finanza Locale;

7) la mancata coincidenza tra il saldo della gestione di competenza corrente e in c/capitale con il saldo della gestione di competenza ai netto dell'avanzo applicato (punto 1.1)-È stata altresì richiesta la determina di riaccertamento dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre 2007 (art. 228, comma 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n°267).

- che, a riscontro delle suindicate note istruttorie sono state prodotte alla Sezione Regionale di Controllo per la Campania due ulteriori note di risposta in data 04 febbraio 2010 (prot. n° 459) e in data 16 marzo 2010 (con prot. n° 1610), a firma del Revisore unico e del Responsabile del servizio finanziario, corredate da documentazione, con le quali venivano forniti chiarimenti in ordine alle suindicate richieste, in particolare esponendo precisazioni, nonché documentando e segnalando taluni errori materiali di trascrizione e di compilazione, la cui rettifica ha consentito di superare i punti di perplessità che avevano indotto all'attività istruttoria;

- che il magistrato incaricato, permanendo delle perplessità su alcuni aspetti esaminati nel corso dell'istruttoria, richiedeva l'esame collegiale della Sezione in base alle "Osservazioni" comunicate all'Ente e al Revisore Unico, al fine di poter verificare nella

pienezza del contraddittorio le eventuali criticità gestionali e interorganiche, nonché le possibili misure correttive;

- che, a riscontro delle predette "Osservazioni" venivano prodotte le controdeduzioni e la documentazione in ordine ai suindicati aspetti gestionali con nota prot. n° 10786 in data 19 luglio 2010 (che si allega alla presente);

- che in data 22 luglio 2010 si è tenuta presso la sede della Sezione Regionale di Controllo per la Campania l'udienza, convocata con Ordinanza del Presidente della Sezione regionale di controllo n° 45/2010 del 30 giugno 2010, ai fini di una eventuale pronuncia ai sensi dell'art. 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005 n° 266;

- che, all'esito dell'istruttoria, rimaste chiarite, sia all'esito di note scritte, sia in sede di adunanza, talune delle esigenze conoscitive emerse in sede di disamina dei questionari inviati alla Sezione dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005 n° 266, relativi al bilancio di previsione 2008, al rendiconto 2007 e al bilancio di previsione 2009, la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti ha ritenuto di formulare alcune considerazioni con riferimento ai residui profili gestionali che ha ritenuto opportuno sottoporre all'attenzione dell'Organo consiliare ai sensi dell'art. 1, comma 168, della menzionata legge n° 266 del 2005;

- che tali considerazioni sono state integralmente trasfuse nella Pronuncia n° 154/2010 del 22 luglio 2010, trasmessa con nota acquisita al protocollo generale del Comune di Monte di Procida in data 14 ottobre 2010 al n° 14209, e che vengono di seguito sinteticamente riportate (pagg. 4-11):

1. Mancata adozione della delibera annuale di destinazione delle entrate da sanzioni amministrative pecuniarie per violazione di norme del codice della strada ex art. 208, comma 4, del d.lgs. 30 aprile 1992 n° 285 - obbligo di destinazione di tali proventi.
2. Inventario dell'ente non aggiornato in violazione dell'art. 230, settimo comma del d.lgs. 18 agosto 2000 n° 267.
3. Disavanzo nella gestione di competenza sia in c/corrente che in c/capitale per l'anno 2007.
4. Spese per il personale anni 2007 e 2009: superamento dei limiti di cui all'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006 n° 296.
5. Patto di stabilità - verifica rispetto anno 2007 ed inottemperanza alle norme relative alla trasmissione informatica e/o cartacea dei relativi.
6. Rilievi sulle modalità di riaccertamento dei residui attivi e passivi.
7. Transazioni - parcelle legali - debiti fuori bilancio.
8. Pignoramenti presso il tesoriere.

Per quanto sopra evidenziato, dato atto che le osservazioni formulate dalla Corte dei Conti si innestano nell'ambito della funzione del c.d. controllo collaborativo;

Ritenuto pertanto di prendere atto dell'esito dell'istruttoria così come trasfuso nella pronuncia di cui alla deliberazione n° 154 del 22 luglio 2010 della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Campania;

Ritenuto quindi di formulare, a seguito di detta pronuncia, gli indirizzi e le misure correttive di seguito riportati punto per punto:

1. Mancata adozione della delibera annuale di destinazione delle entrate da sanzioni amministrative pecuniarie per violazione di norme del codice della strada ex art. 208, comma 4, del d.lgs. 30 aprile 1992 n° 285 - obbligo di destinazione di tali proventi

Considerato che nel corso dell'istruttoria è stata rilevata la mancata adozione da parte della Giunta Comunale, per gli anni dal 2001 al 2007, della deliberazione annuale di destinazione delle entrate da sanzioni amministrative pecuniarie per violazione di norme del codice della strada ex art. 208, comma 4, del d.lgs. 30 aprile 1992 n° 285 e constatato che, a partire dal 2009, la Giunta Comunale ha pienamente ottemperato alle predette disposizioni con proprie deliberazioni n° 37/2009 e 95/2010, si raccomanda all'Organo

esecutivo di continuare nel percorso intrapreso negli ultimi esercizi, tenendo conto anche delle recenti modifiche apportate all'art. 208 del C.d.S..  
Si dispone inoltre che annualmente, in occasione dell'approvazione del Conto Consuntivo, i Responsabili degli Uffici preposti a dare attuazione alle determinazioni della Giunta circa le predette disposizioni, predispongano una relazione dettagliata sull'effettivo conseguimento di tali obiettivi e che tali relazioni sia inviate all'Organo di revisione per i dovuti controlli.

## 2. INVENTARIO DELL'ENTE NON AGGIORNATO IN VIOLAZIONE DELL'ART. 230, SETTIMO COMMA DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N° 267

Come è emerso dall'istruttoria, l'inventario dell'Ente non risulta aggiornato anche se, come la stessa Corte rileva, risultano essere già state avviate iniziative concrete per ottemperare agli obblighi di legge.

A tal proposito si dispone che la procedura di "costituzione di unità di progetto" attivata con la deliberazione di Giunta comunale n° 156 in data 17 giugno 2010, proprio al fine di rilevare e di aggiornare l'esatta consistenza del patrimonio dell'Ente, sia terminata entro il 28 febbraio 2011, in tempo utile per l'approvazione del Bilancio di previsione 2011 e del Conto Consuntivo 2010.

In riferimento agli indirizzi, espressi col medesimo atto giuntale, affinché gli uffici si dotino di idonee procedure contabili per la compilazione e per la tenuta dell'inventario, si rileva che con determinazione n° 47 del 19/10/2010 il Responsabile del IV Settore ha già proceduto all'implementazione del sistema informatico per la tenuta della contabilità economica e finanziaria dell'Ente, attraverso una nuova procedura finalizzata alla rilevazione dell'inventario ed il relativo aggiornamento annuale.

## 3. DISAVANZO NELLA GESTIONE DI COMPETENZA SIA IN C/CORRENTE CHE IN C/CAPITALE PER L'ANNO 2007

Nel corso dell'istruttoria sono state rilevate - relativamente all'esercizio 2007- la sussistenza di un disavanzo nella gestione di competenza, nonché una discordanza nel saldo della gestione stessa qualora considerata al netto dell'avanzo applicato.

Discordanza dovuta ad un mero errore materiale di sommatoria, già chiarita alla Corte producendo al riguardo la tabella riepilogativa allegata alla note del 19 luglio 2010, nella quale i dati sono stati depurati ed è stato rettificato l'errore verificatosi.

Al fine di rilevare tempestivamente eventuali insufficienze delle entrate e poter conseguentemente provvedere tempestivamente alle necessarie coperture, l'ente attraverso il Responsabile dell'Ufficio Finanziario dovrà effettuare un costante e rigoroso monitoraggio sull'equilibrio tra entrate e spese, nonché sull'indicatore costituito dal risultato di gestione. A tal fine il Responsabile dell'Ufficio Finanziario dovrà relazionare trimestralmente all'Organo di Revisione sul permanere degli equilibri di bilancio e sul risultato di gestione, previa acquisizione da parte dei Responsabili dei diversi Uffici delle relazioni di loro competenza in merito all'andamento delle proprie gestioni.

## 4. SPESE PER IL PERSONALE ANNI 2007 E 2009: SUPERAMENTO DEI LIMITI DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 557, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006 N° 296

Anche se, come chiarito dalla stessa Corte, la portata del superamento dei limiti di cui all'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006 n° 296, verificatosi per l'anno 2007 in relazione alla spesa per il personale sostenuta per l'anno 2006, e a quella prevista per l'anno 2009, rispetto a quella dichiarata per l'anno 2008 è risultata modesta in relazione al volume totale di spesa, risulta comunque opportuno invitare la Giunta a procedere nel percorso già intrapreso fin dal 2007, ad una attenta razionalizzazione delle strutture burocratico - amministrative dell'Ente, finalizzata al contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

## 5. PATTO DI STABILITÀ - VERIFICA RISPETTO ANNO 2007 ED INOTTEMPERANZA ALLE NORME RELATIVE ALLA TRASMISSIONE INFORMATICA E/O CARTACEA DEI RELATIVI

In via preliminare occorre sottolineare che l'Ente ha rideterminato il patto di stabilità 2007 accertando che lo stesso è stato comunque rispettato. Al riguardo, preso atto dei rilievi formulati dalla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Campania, la Giunta comunale e l'intera struttura organizzativa dell'Ente dovranno continuare a porre in essere ogni misura volta ad assicurare la più stretta osservanza dei vincoli imposti in materia di rispetto del patto di stabilità.

L'Ufficio Finanziario dovrà assicurare la rigorosa ottemperanza alle norme tecniche e giuridiche relative alle scritturazioni e alla trasmissione informatica e/o cartacea di dati contabili agli organi di controllo, considerate le ripercussioni estremamente gravi e negative che possono derivare a carico dell'Ente in caso di incompletezza, di intemperatività e di incoerenza contabile delle comunicazioni previste dalla legge.

## 6. RILIEVI SULLE MODALITÀ DI RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

La Corte ha rilevato delle irregolarità nelle modalità di riaccertamento dei residui attivi e passivi e, pur prendendo atto favorevolmente della deliberazione della Giunta comunale n° 195 del 15 luglio 2010 avente ad oggetto "Ufficio finanziario. Indirizzi per il riaccertamento dei residui attivi e passivi", ha tuttavia evidenziato la necessità di prevedere un efficace sistema di controllo che garantisca, nella forma e nel merito, il rispetto della normativa e dei principi contabili concernenti la materia.

A tal fine si invitano i Funzionari a relazionare trimestralmente all'Organo di revisione sullo stato delle operazioni di riaccertamento, che deve essere eseguito costantemente e formalizzato con periodicità trimestrale. In sede di approvazione del rendiconto, ogni Funzionario dovrà predisporre una dettagliata relazione alla quale dovrà allegare le predette comunicazioni trimestrali.

Tale relazione, così come anche le comunicazioni trimestrali, dovranno riportare, in caso di riconoscimento dell'insussistenza del residuo (attivo o passivo), un'adeguata motivazione delle ragioni che hanno portato all'accertamento di tale insussistenza.

Si invitano inoltre i Funzionari comunali a dare sollecita esecuzione agli indirizzi contenuti nella predetta Deliberazione di Giunta, le cui operazioni dovranno concludersi entro e non oltre il 28 febbraio 2011 e di cui il Consiglio fa propri gli indirizzi già impartiti.

## 7. TRANSAZIONI - PARCELLE LEGALI - DEBITI FUORI BILANCIO

Va preliminarmente osservato che la stessa Corte, in ordine alle problematiche relative alla contabilizzazione dei pagamenti effettuati in sede di transazione, ha già chiarito, anche recentemente, che "gli accordi transattivi non possono rientrare nella tipologia dei debiti fuori bilancio, in considerazione sia della mancata previsione nell'elenco di cui all'art.194 del TUEL, sia perché essi presuppongono la decisione dell'Ente di pervenire ad un accordo con la controparte, per cui è possibile prevedere da parte dell'Ente, il sorgere dell'obbligazione nonché la tempistica dell'adempimento."

Al riguardo la Corte ha allertato l'Ente sulla estrema rilevanza che una corretta gestione delle fattispecie evidenziate può avere sul mantenimento degli equilibri di bilancio. In particolare sono state evidenziate criticità sia sul mancato o tardivo pagamento di somme dovute a seguito di sentenze esecutive, sia sull'affidamento di incarichi legali a fronte dei quali gli impegni di spesa si sono rivelati insufficienti.

Per far fronte a tali criticità l'Ente ha già adottato un apposito "PIANO DI GESTIONE DEL CONTENZIOSO" approvato con Deliberazione di Giunta n° 206 del 19 ottobre 2009. Tale atto seppur ritenuto dalla Corte quale "espressione di una discrezionalità

positivamente orientata verso lo smaltimento di incombenti pendenze debitorie”, è stato adottato per le precedenti reiterate carenze ed omissioni.

A tal fine, per evitare il ripetersi di tali fattispecie, si dispone quanto segue:

- in merito alla individuazione della somma esatta relativa alla parcella del professionista, considerato che l’Ente è tenuto al rispetto dei canoni di buona amministrazione (fra gli altri a quello del prudente apprezzamento), delle regole gius-contabili in materia di spesa e dei principi che caratterizzano la corretta gestione dei pubblici bilanci, bisogna operare secondo il principio del “prudente apprezzamento” uniformandosi quindi ai canoni di buona gestione finanziaria. In concreto l’applicazione di tale principio può avvenire acquisendo dal legale, al quale si intende affidare la rappresentanza in giudizio del Comune, e comunque prima della determinazione dell’impegno di spesa, un preventivo di spesa relativo agli onorari, alle competenze – con puntuale riferimento alle tariffe professionali applicate - nonché alle spese che presuntivamente deriveranno dall’espletamento dell’incarico stesso ai fini di predisporre un adeguata copertura finanziaria.

#### 8. PIGNORAMENTI PRESSO IL TESORIERE

La problematica evidenziata è strettamente collegata a quella richiamata al punto precedente, in particolare avuto riguardo al mancato o tardivo pagamento di somme a seguito di sentenze esecutive.

È opportuno, come fatto dalla stessa Corte, richiamare al riguardo il punto n° 103 del Principio contabile n° 2, che testualmente recita: “al fine di evitare il verificarsi di conseguenze dannose per l’Ente per il mancato pagamento nei termini decorrenti dalla notifica del titolo esecutivo, la convocazione del Consiglio per l’adozione delle misure di riequilibrio deve essere disposta immediatamente e in ogni caso in tempo utile per effettuare il pagamento nei termini di legge ed evitare la maturazione di oneri ulteriori a carico del bilancio dell’Ente”. Si invita pertanto il Responsabile dell’Ufficio Contenzioso a comunicare tempestivamente al Sindaco, al Presidente del Consiglio, al Responsabile dell’Ufficio Finanziario ed all’Organo di Revisione il futuro manifestarsi di tali fattispecie, al fine di procedere nei modi di legge alla convocazione del Consiglio Comunale affinché si possa ricondurre al sistema di bilancio tale fenomeno finanziario ed al fine di scongiurare possibili situazioni di squilibrio.

Relativamente all’elenco dei pignoramenti in essere presso la Tesoreria, si dispone l’invio dello stesso (aggiornato all’ultima data disponibile) al Responsabile dell’Ufficio Contenzioso che provvederà a relazionare su ciascuno dei predetti pignoramenti, al fine di verificarne i motivi di effettiva permanenza. Qualora ne ricorrano i presupposti andrà immediatamente attivata la procedura di riconoscimento di debiti fuori Bilancio ai sensi dell’art. 194, lett. a) del T.U.E.L. mentre in caso contrario andranno tempestivamente individuate ed attuate le procedure per la relativa cancellazione.

\*\*\*\*\*

DATO ATTO che, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del TUEL, non sono necessari i pareri di regolarità tecnica e contabile sulla presente proposta di deliberazione in quanto trattasi di atto di indirizzo;

RAVVISATA la competenza del Consiglio comunale ai sensi dell’art. 42 del già richiamato D.Lgs. 18/08/2000, n° 267;

VISTO il D.Lgs. n° 267/2000 (TUEL);

Si assentano Pugliese, Carannante, Illiano, Pugliese.

Con voti favorevoli unanimi dei Consiglieri presenti, espressi per alzata di mano,

#### DELIBERA

- di prendere atto dell’istruttoria condotta dal Comune a seguito della richiesta approfondimenti da parte della Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Campania;
- di prendere atto dell’esito della predetta istruttoria contenuto nella deliberazione della Sezione regionale di controllo n. 154/2010 del 22/07/2010;
- di formulare gli indirizzi e le misure correttive riportati in narrativa rispetto alle osservazioni contenute nella delibera n. 154/2010 del 22/07/2010 della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Campania;
- di ribadire che la pronuncia della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Campania si inserisce nell’ambito del c.d. controllo collaborativo il quale non ha carattere sanzionatorio o interdittivo né tanto meno di valutazione o di giudizio nei confronti degli Amministratori e dei Dirigenti, rispetto ai ruoli loro riconosciuti e con gli strumenti previsti dall’Ordinamento degli Enti Locali, le cui eventuali responsabilità esulano da tale confronto;
- di trasmettere copia della presente deliberazione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Campania e all’Organo di revisione economico-finanziaria del Comune.

Rientrano in aula i Consiglieri Pugliese, Carannante, Illiano, Pugliese.